

In questo bilancio da un lato ci è una serie di capitoli per spese destinate a musei, pinacoteche, scavi, istituzioni secondarie classiche, tecniche e nautiche d'indole governativa, e poi un'altra serie, parallela, di capitoli per spese di musei, pinacoteche, scavi, istituzioni secondarie classiche, tecniche e nautiche dipendenti dalle Provincie o dai Comuni. Guardi, onorevole ministro, come si succedono questi capitoli.

Nei capitoli 35 e 36 Ella trova le spese per i musei e per le pinacoteche governative, immediatamente dopo il capitolo 37 porta il sussidio per le pinacoteche e per i musei provinciali e comunali. Il capitolo 38 porta la spesa per gli scavi ai quali sovrintende il Governo; ed il capitolo 39 subito soggiunge il sussidio per gli scavi provinciali e comunali.

Così dicasi nei capitoli 59 a 61; essi contengono la spesa governativa per gli Istituti di istruzione secondaria classica; ed il capitolo 62 ha i sussidi per le stesse istituzioni, di natura provinciale e comunale. E più avanti ancora nel capitolo 67 sono stanziati le spese per gli Istituti tecnici e nautici governativi; ma poco di poi ai seguenti capitoli 68 e 69 vi ha gli assegni e i sussidi a somiglianti Istituti di pertinenza delle Provincie e dei Comuni.

Ora, io non capisco perchè lo Stato dia una somma di sussidi, che ascende alla bella cifra di 265,000 lire per musei, scavi, pinacoteche, istituzioni classiche e tecniche, di natura provinciale e comunale, e non dia poi nessun sussidio per le biblioteche delle Provincie e dei Comuni.

Io ammetto l'importanza delle biblioteche governative; sono persuaso che esse siano, per tutte le Nazioni civili i grandi depositi delle scienze, della letteratura, della storia, dell'archeologia, e di tutte le innumerabili e svariatissime produzioni del pensiero; convengo che a questi grandi depositi abbiano attinto alimento gl'intelletti più robusti; ammetto che a queste fonti convennero tutti i grandi uomini che onorano la scienza e la umanità; ma queste biblioteche sono, per lo più, nella capitale del Regno, ed in altre città che furono capitali dei singoli Stati, in città dove si ha delle Università, nonchè in altre dove ci sia una grande agglomerazione di popolazione. Ora, se le biblioteche dovessero ridursi a questi grandi centri (mi permettano la Camera e il ministro di esprimere

la mia franca opinione), si avrebbe il più funesto accentramento: poichè la scienza vive di tutte le intelligenze operose, che sono nella Nazione.

E se gli Istituti governativi meritano di esser fecondati con qualunque sacrificio; meritano pure di essere sussidiati anche quelli dei Comuni e delle Provincie. E notate che ai musei, alle pinacoteche, agli scavi prendono interesse i pochi che sono artisti ed archeologi; ma alle biblioteche traggono migliaia e migliaia di giovani, di studiosi, di professionisti.

Io ho un esempio nel mio paese dove, per forza di nostra iniziativa, coi nostri sacrifici, abbiamo fondato una Biblioteca che ora conta 24 mila volumi. Ebbene vada Lei un poco, onorevole ministro, a vedere il registro dei moltissimi che vanno a leggere, a studiare, a ricavare notizie, a sussidiarsi per i loro studi. Ora io non comprendo come abbiamo a sussidiarsi delle istituzioni provinciali e comunali che giovano a pochi, e non debbano sussidiarsi poi quelle istituzioni che giovano a moltissimi. Io quindi fo una calda raccomandazione all'onorevole ministro perchè voglia mettere un qualche capitolo per poter sussidiare queste Biblioteche comunali e provinciali, o almeno trovar modo o colle casuali o colle spese facoltative di poter venire loro in aiuto e rendere anche in questo modo omaggio ai generosi sacrifici dei corpi locali, i quali nulla tralasciano per far progredire il pensiero e la scienza nazionale.

Dico anche un'altra cosa, o signori, che questi sussidi talvolta giovano più moralmente che materialmente, imperocchè le poche migliaia di lire che darebbe lo Stato sono ben persuaso che non sono una grande leva per poter innalzare questi istituti all'altezza in cui dovrebbero stare, ma hanno un grande effetto morale, perchè gli animi s'incoraggiano a fare di più quando vedono che lo Stato concorre coll'opera sua. (*Bene! Bravo! — Approvazioni.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. Faccio osservare all'onorevole Brunetti che nel capitolo 37 è stanziato per i musei e le pinacoteche comunali e provinciali un fondo veramente misero di tre mila lire. Ora questo, che si fa per i musei, non si può fare per le